Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 59

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 11 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I **supplementi** straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 17 agosto 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1938-XVI, registro 29 Africa Italiana, foglio 96.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A.O.:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Casamassima Giuseppe fu Giuseppe e fu Speziale Filomena, nato a Castellaneta (Taranto) il 25 gennaio 1894, capitano s.p.e. del comando 1ª brigata indigeni. — Ufficiale valoroso, animato da profondo sentimento del dovere, due volte decorato, partecipava al ciclo operativo per l'occupazione dei territori dell'ovest etiopico, sempre prodigandosi per bene assolvere gli importanti e delicati incarichi a lui affidati. Nel settore di Gore, guidando volontariamente una spedizione attraverso terreno rotto e boschivo, piombava di sorpresa su forte nucleo di ribelli, debellandolo e catturando prigionieri, fra cui un capo influente, materiali, armi, bestiame e granaglie. Inseguiva di poi i ribelli superstiti, dando nuova prova di capacità tattica, slancio, ardire e sereno sprezzo del pericolo. Come aiutante di campo di brigata indigeni, dopo, confermava le sue preclari doti, bene coadiuvando il proprio superiore. — Addis Abeba - Lechentì - Gore - Fughé - Bonga, 12 ottobre - 13 dicembre 1936-XIV-XV Fughé, 27-28 novembre 1936-XV.

Gheremeschel Aderà, ascari (85649) dell'VIII battaglione coloniale, reparto comando. — Esploratore, con alto senso di cameratismo e spirito di sacrificio, visto un compagno cadere ferito e rimanere sul terreno esposto ancora al tiro avversario, nonostante l'infuriare del fuoco, si lanciava in suo aiuto e, benchè rimanesse a sua volta ferito, riusciva a trasportarlo in posto più riparato. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Meschennà Asfahà, sciumbasci (46890) del Gruppo bande regolari dell'Uollega — Graduato eritreo di provata capacità, invalido per grave ferita riportata in guerra, durante un combattimento, accortosi che un forte nucleo di ribelli armati di mitragliatrici, stava per aggirare una nostra posizione per prendere di fianco un reparto impegnato, e notato che un nucleo di una nostra banda si trovava in situazione critica, ne assumeva prontamente il comando e con decisione lo guidava all'attacco del nemico, respingendolo dopo violento corpo a corpo e infliggendogli perdite sensibili. In successivo combattimento dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Gheldeà, 20 marzo - Bottà, 31 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Eisenkeil Oscar fu Sebastiano e di Battistel Maria, nato a Laces (Bolzano) il 9 dicembre 1910, sottotenente complemento dell'VIII battaglione coloniale. Comandante di sezione mitraglieri, in due distinti combattimenti, guidava il suo reparto con decisione e perizia postando le proprie armi su posizione fortemente battuta per meglio controbattere l'avversario al quale, con tiro diretto, infliggeva sensibili perdite. Esempio di coraggio, capacità di comando e dedizione. — Gheldeà di Conta, 20 marzo 1937-XV - Bottà (Zona Dusi), 31 marzo 1937-XV.

Mazza Francesco di Filippo e di Laggia Teresa, nato a Palermo il 5 ottobre 1910, sottotenente complemento del XXIII battaglione coloniale. — Durante tutta la campagna italo-etiopica si distingueva per perizia e ardire in molteplici fatti d'arme, portanto sempre nel servizio largo contributo di entusiasmo ed operosità redditizia. In uno scontro con forze ribelli rilevanti, guidava i suoi uomini contro le successive resistenze dell'avversario, incitandoli con la parola e con l'esempio. Instancabile, fu esempio di abnegazione e di spirito combattivo. — Gogetti - Guraghé, 20 febbraio 1937-XV.

Puletti Galileo fu Luigi e fu Tardioli Maria, nato a Perugia il 7 settembre 1896, 1° capitano s.p.e. del Comando forze armate Gimma - Comando colonna « Corrado ». — Addetto al comando di una colonna, ha sempre dimostrato belle doti di coraggio e di capacità. In aspro combattimento contro forze ribelli, organizzata rapidamente la difesa di importante posizione, si è lanciato decisamente alla testa dei suoi uomini tra le file nemiche sconvolgendole, ponendo in fuga l'avversario ed occupando saldamente la posizione. — Bocà, 30 marzo - Dallé, 31 marzo 1937-XV.

Aragot Medin, muntaz dell'VIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Graduato ardimentoso, benchè ferito, continuava a restare in linea rifiutando ogni soccorso ed incitando i compagni alla lotta. Esempio di virtù militari. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Barè Tzadù, ascari (85658) dell'VIII battaglione coloniale reparto comando. — Esploratore, avuto l'incarico di recapitare d'urgenza un messaggio al comando del battaglione, nell'attraversare un tratto scoperto, rimaneva ferito. Rifiutando ogni cura e ritornando al suo posto, dove, impossibilitato a combattere, si ofriva per recapitare ordini ai reparti impegnati, dava prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Bere Ghèrenchiel, muntaz (10701) dell'VIII battaglione coloniale - 3ª compagnia. — Comandante di un buluc, arrampicatosi su terreno aspro e scosceso battuto dal fuoco avversario, riusciva a scacciare il nemico da una posizione saldamente tenuta. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Mebrahtù Gubsà, sciumbasci (52123) dell'VIII battaglione coloniale - 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, si offriva volontario per tutte le operazioni più rischiose. Attraversando terreno scoperto e battuto dal fuoco avversario guidava il suo reparto con perizia e ardire, trascinando i dipendenti, con l'esempio, all'attacco di munita posizione avversaria difesa da forze superiori di numero. Dopo lotta accanita riusciva a cacciare il nemico. Esempio di valore e di alto senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA.

Casali Giacobino di Gilberto e fu Querzola Adalgisa, nato in Buenos Aires il 3 luglio 1895, maggiore s.p.e. del Gruppo bande regolari dell'Uollega. — Comandante di un gruppo misto di bande e reparti regolari eritrei, avuto incarico di eseguire, durante un combattimento, l'aggiramento del fianco nemico, eseguiva il movimento sebbene sotto il fuoco avversario, con celerità e precisione, facilitando in tal modo l'avanzata del battaglione attaccante e contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Deodato Pier Luigi fu Giuseppe e fu Consoli Agata, nato a Catania il 21 giugno 1899, capitano s.p.e. dell'VIII battaglione coloniale. — Comandante di compagnia mitraglieri di un battaglione d'avanguardia, guidava e dirigeva il fuoco dei plotoni dipendenti con perizia costituendo davanti ai fucilieri avanzati un efficace tiro di accompagnamento ed infliggendo al nemico perdite sensibili. Esempio di capacità, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Faloni Sergio fu Giovanni e di Martinuzzi Paola, nato a Udine il 23 febbraio 1910, tenente s.p.e. del VII gruppo artiglieria da montagna coloniale. — Comandante di sezione d'artiglieria, durante un combattimento si distingueva per calma, codaggio e serenità, contribuendo afficacemente al felice risultato dell'azione con il pronto intervento dei suoi pezzi e con tiri aggiustati ed efficaci, contro formazioni ribelli che ostacolavano l'avanzata delle truppe. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Garbuio Mario fu Primo e di Tessalo Caterina, nato a Montebelluna (Treviso) il 14 luglio 1911, soldato dei Cavalieri di Neghelli, nucleo salmerio « Spotti ». — In quarantasette giorni di continue operazioni volte all'annientamento di forze ribelli, assolveva sempre e ovunque alle proprie mansioni, con vivo spirito di sacrificio. In numerose occasioni, mostrò alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Agheremariam, 10 gennaio 1937-XV.

Gemma Armando di Amato e di Germano Teresa, nato ad Arce (Frosinone) il 2 giugno 1911, soldato dell'artiglieria del Galla Sidama, gruppo 77/28. — Artigliere della tempra solida, di animo valoroso e dotato di nobile sentimento del dovere, in numerose occasioni, mostrava spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. Esempio costante ai propri compagni di alte virtù militari. — Agheremariam, 10 gennaio 1937-XV.

Giorgini Viscardo fu Adolfo e fu Manuzzi Adele, nato a Cesena (Forlì) il 13 giugno 1892, 1° capitano complemento dell'VIII battaglione coloniale. — Comandante di compagnia d'avanguardia durante un combattimento che si protraeva per più ore fu sempre esempio ai propri dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Lilla Giuseppe di Paolo e di Impalea Elisa, nato a Polignano a Mare (Bari), il 14 settembre 1907, sergente maggiore (10735) della 1ª brigata coloniale, compagnia genio. — Comandante di una stazione R. T. al seguito di una colonna operante nel Conta e nel Culla, durante un combattimento dava prova di coraggio, calma e capacità adempiendo il proprio compito in condizioni difficili e pericolose. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Mandato Ciro di Ciro e di Florianello Elisa, nato a Cittadella (Padova) il 25 dicembre 1893, capitano complemento del Gruppo bande regolari dell'Uollega. — Aiutante maggiore di una colonna operante isolatamente, durante un combattimento, dimostrava calma, coraggio e serenità, portando continuamente ordini su terreno intensamente battuto dal fuoco nemico e contribuendo in tal modo al felice esito dell'azione. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Ravasio Umberto di Giuseppe e di Rota Rosina, nato a Almenno San Bartolomeo (Bergamo) il 28 maggio 1911, caporale dei Cavalieri di Neghelli, nucleo salmeric « Spotti ». — Graduato di cavalleria, aggregato ad una sezione di artiglieria operante nella zona dei laghi, attraverso zone infestate da forze ribelli, disimpegnava i compiti affidatigli, in modo encomiabile, dimostrando elevate doti morali e militari, vivo spirito di sacrificio, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Agheremariam, 10 gennaio 1937 - Lago Zuai, 23 febbraio 1937-XV.

Schepis Filippo fu Francesco e di Maruzza Santalucia, nato a Montalbano di Elicona (Messina) l'11 luglio 1912, caporale maggiore della 1ª brigata coloniale - compagnia genio. — Graduato addetto ad una stazione R. T. al seguito di una colonna operante nel Conta e nel Culla, dava prova di coraggio e capacità adempiendo il proprio compito in condizioni difficili e spesso pericolose. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Sottini Giovanni fu Giuseppe, nato a Pisa il 18 febbraio 1893, capitano medico s.p.e. del Gruppo bande regolari dell'Uollega. — Ufficiale medico di una colonna operante isolatamente, in due successivi combattimenti, si distingueva per calma, coraggio e serenità, portando sotto l'intenso fuoco avversario, il suo prezioso contributo per la raccolta e la cura dei feriti. — Gheldea, 20 marzo - Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Agos Tuoldemedin, interprete civile dell'Ufficio politico di Addis Abeba. — Interprete presso un comando di colonna operante isolatamente, durante un combattimento, esposto a intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemico, col calma e coraggio, coadiuvava efficacemente i graduati nell'animare la truppa a respingere l'avversario attaccante. In successivo fatto d'arme dava nuove prove di attaccamento alla nostra causa e di coraggio. — Gheldeà, 20 marzo - Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Ghilanchiel Zeresghì, buluc basci (38353) dell'VIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, lo guidava, durante un combattimento, in terreno aspro e battuto, con perizia e valore. Incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, dava prova di fermezza e di alto senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Immesghen Mongustà, buluc basci (47109) del XX battaglione coloniale, 2ª compagnia. — In combattimento, ricevuto l'ordine di tentare l'aggiramento di un nucleo avversario, conduceva i suoi uomini con slancio e decisione. Durante tutta l'azione si prodigava infaticabilmente dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Celtù, 30 luglio 1937-XV.

Maharuf Mohamed, sciumbasci (18138) dell'VIII battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Comandante di sezione mitraglieri, durante un combattimento in terreno difficile, dirigeva con perizia e serenità gli sbalzi e il fuoco delle sue armi, infliggendo al nemico perdite sensibili. Col suo contegno calmo e sereno, infondeva fiducia nei suoi dipendenti. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Mohamet Omar Adum, buluc basci (20593) dell'VIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, intelligente ed ardimentoso, visto che un centro di resistenza ostacolava la nostra avanzata, pur essendo fatto segno ad intenso fuoco, sprezzante del pericolo, si portava avanti col proprio reparto, infliggendo perdite all'avversario e ponendolo in fuga. Esempio di alto senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Ogbit Hailù, muntaz (64557) dell'VIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Comandante di squadra comando, offrivasi volontario per portare ordine attraversando più volte terreno battuto dal fuoco avversario, dando esempio di serenità, fermezza d'animo e di elevato senso del dovere. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

Teclè Fitaù, muntaz (47348) dell'VIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Vice comandante di buluc, coadiuvava intelligentemente ed efficacemente il proprio graduato a mantenere l'ordine e la disciplina. Combattente fermo e deciso, incitava e animava i compagni con la parola e con l'esempio. — Bottà, 31 marzo 1937-XV.

(806)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 409.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1816, con il quale sono state approvate le varianti al piano regolatore della città di Modena e sono state estese alle varianti stesse, in quanto applicabili, le disposizioni del piano originario di cui alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 1034.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1816, con il quale sono state approvate le varianti al piano regolatore della città di Modena e sono state estese alle varianti stesse, in quanto applicabili, le disposizioni del piano originario di cui alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 1034.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 gennaio 1939-XVII, n. 410.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 luglio 1938-XVI n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL
ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 411.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1654, relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura e per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti, istituiti dai Consorzi per l'incremento e il miglioramento delle coltivazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1654, relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e per l'impianto e lo esercizio di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti, istituiti dai Consorzi per l'incremento e il miglioramento delle coltivazioni, col seguente testo:

Art. 1. — La Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura, quando ricorra all'accensione di mutui passivi a lunga scadenza, per provvedere, ai sensi ed agli effetti del secondo comma dell'articolo 24 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, ed agli effetti dell'articolo 3 del R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, alla costruzione o all'acquisto dei fabbricati per l'impianto delle distillerie e per l'attrezzatura tecnica di esse, nonchè per gli ampliamenti e gli adattamenti che sia necessario apportare ai fabbricati e agli impianti acquistati, potrà garantire tali mutui mediante costituzione di ipoteca, a favore dell'istituto mutuante, sull'area dello stabilimento per il quale viene richiesto il mutuo e sullo stabilimento stesso. L'istituto mutuante può anche richiedere che la Federazione assuma l'impegno di non alienare o rimuovere i macchinari installati nello stabilimento, senza darne preventivo avviso all'istituto stesso.

La garanzia di cui al comma precedente potrà essere sostituita od integrata con la cessione di una quota parte

dei contributi che perverranno alla Federazione, in applicazione del secondo comma dell'art. 30 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266.

La durata del mutuo e la quota del contributo da cedere all'istituto mutuante in pagamento dell'annualità di ammortamento del mutuo stesso saranno approvate con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze, il quale ha, nei riguardi dei ricevitori provinciali delle imposte dirette, gli stessi effetti delle delegazioni sui ruoli di contribuzione dei Consorzi per la viticoltura, per la quota spettante alla Federazione, in applicazione del secondo comma dell'art. 30 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266.

Art. 2. — Per l'esercizio delle distillerie federali, la Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura potrà far ricorso al credito, sia per quanto riguarda le spese di gestione, che per quanto concerne il pagamento delle materie da distillare.

Le modalità delle relative operazioni, concordate con lo istituto di credito, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministero delle finanze.

Gli eventuali avanzi netti di gestione di tali distillerie saranno accantonati per costituire un fondo di garanzia per le operazioni di credito relative alle spese di esercizio e all'acquisto delle materie da distillare.

Art. 3. — Il contributo di cui al terzo comma dell'articolo 24 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, sarà corrisposto alla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura anche per due distillerie destinate alla utilizzazione integrale delle vinacce da costruire entro l'anno 1938, rispettivamente in comune di Bolzano e in comune di Marino (frazione di Ciampino).

Lo stesso contributo sarà altresì corrisposto alla predetta Federazione per altri stabilimenti che eventualmente sarà chiamata a costruire, ai fini autarchici nazionali, per disposizione del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro per le corporazioni, prima dei termini stabiliti dalla legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266.

Art. 4. — Nei casi in cui Consorzi per la viticoltura debbano ricorrere all'accensione di mutui passivi a lunga scadenza per la provvista dei fondi per la costruzione o l'acquisto dei fabbricati occorrenti per gli impianti di enopoli o di magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola e per l'attrezzatura tecnica di essi, nonchè per gli ampliamenti e gli adattamenti che sia necessario apportare ai fabbricati e agli impianti all'uopo acquistati, tali mutui potranno essere garantiti mediante costituzione di ipoteche, a favore dell'istituto mutuante, sull'area dello stabilimento per il quale viene richiesto il mutuo e sullo stabilimento stesso. L'Istituto mutuante può anche richiedere che il Consorzio mutuatario assuma l'impegno di non alienare o rimuovere i macchinari installati nello stabilimento senza darne preventivo avviso all'Istituto stesso.

La garanzia di cui al comma precedente potrà essere sostituita od integrata mediante delegazioni sui ruoli di contribuzione consorziali, emesse sui ricevitori provinciali delle imposte dirette, che hanno in carico i ruoli medesimi.

Qualora lo stabilimento sorga su area ceduta in uso al Consorzio mutuatario da un ente pubblico, la durata dell'ammortamento del mutuo non potrà essere superiore a quella della cessione dell'uso dell'aerea.

Art. 5. — Quando un Consorzio per la viticoltura, per insufficienza del gettito dei ruoli di contribuzione non sia in grado di offrire, all'Istituto mutuante, l'intera garanzia prevista dal secondo comma del precedente articolo 4, ai fini della concessione del mutuo per l'impianto di un enopolio o di un magazzino di raccolta e confezionamento delle uve da tavola, potrà intervenire la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura, per integrare la garanzia del mutuo stesso.

Tale garanzia della Federazione, per la concessione della quale dovrà essere ottenuta la preventiva autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministero delle finanze, sarà fornita, di regola, mediante cessione, con le modalità di cui al precedente articolo 1, di una quota parte dei contributi che perverranno alla Federazione stessa, in applicazione dell'articolo 22 del Regio decreto 2 dicembre 1937, n. 2504, e del secondo comma dell'art. 30 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266.

Art. 6. — Previa autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, i Consorzi per la viticoltura potranno precedere, negli enopoli da essi istituiti, a studi e prove di vinificazione, ai fini del miglioramento della tecnica enologica.

Per l'esecuzione di tali prove dovranno impiegare materie prime acquistate, mentre l'impiego di quelle conferite è subordinato all'assenso del conferente.

Art. 7. — Per l'espletamento dei compiti ad essi affidati dalla legge, la Federazione e i Consorzi per la viticoltura potranno, indipendentemente dalle operazioni di credito per l'impianto e l'esercizio delle distillerie federali e degli enopoli e magazzini consorziali di raccolta e confezionamento delle uve da tavola, effettuare operazioni passive di credito a lunga, a media ed a breve scadenza.

Le modalità di tali operazioni e le relative garanzie, da concordarsi tra l'Istituto di credito e la Federazione o il Consorzio interessato, sono soggette alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministero delle finanze.

La disposizione del comma precedente si applica anche nei riguardi delle operazioni passive di credito, sia a lunga che a media ed a breve scadenza, che l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose abbia necessità di effettuare per la provvista dei fondi occorrenti per l'assolvimento dei compiti demandategli dalla legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266.

Art. 8. — Qualora la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura, nell'esercizio delle funzioni di Consorzio per la viticoltura di Zara, ad essa demandate dall'art. 29 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, ricorra all'accensione di mutui passivi a lunga scadenza per l'impianto di enopoli e di magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola nel territorio di detta provincia, i mutui medesimi saranno garantiti mediante costituzione di ipoteca, a favore dell'Istituto mutuante, sull'area dello stabilimento per il quale viene richiesto il mutuo e sullo stabilimento stesso. L'Istituto mutuante può anche richiedere che la Federazione assuma l'impegno di non alienare o rimuovere i macchinari installati nello stabilimento senza darne preventivo avviso all'Istituto stesso.

La garanzia di cui al comma precedente, potrà essere sostituita od integrata mediante cessione, con le modalità di cui al precedente articolo 1, di una quota parte dei contributi che perverranno alla Federazione in applicazione dell'art. 22 del R. decreto 2 dicembre 1937-XVI, n. 2504, e del secondo comma dell'articolo 30 della legge 10 giugno 1397, n. 1266.

Agli effetti delle operazioni di credito di esercizio, nonchè a tutti gli altri effetti, gli enopoli e i magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola, istituiti dalla Federazione nel territorio della provincia di Zara, sono discipli-

nati dalle norme che disciplinano gli enopoli e i magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola istituiti dai Consorzi per la viticoltura.

Art. 9. — Le disposizioni degli articoli 4, 5, 6 e 7 della presente legge si applicano nei riguardi degli altri Consorzi di miglioramento e di incremento delle coltivazioni, costituiti ai sensi della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, per la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti e sottoprodotti delle coltivazioni alle quali rispettivamente si riferiscono.

Quando le Federazioni nazionali dei Consorzi, di cui al comma precedente, debbano ricorrere all'accensione dei mutui passivi a media o a lunga scadenza per provvedere alla costruzione o all'acquisto di fabbricati per l'impianto di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti e sottoprodotti delle coltivazioni alle quali rispettivamente si riferiscono, nonchè per l'attrezzatura tecnica di essi, ed inoltre per gli ampliamenti ed adattamenti che sia necessario apportare ai fabbricati ed agli impianti acquistati, potranno garantire tali mutui mediante concessione di ipoteca a favore dell'Istituto mutuante, sull'area dello stabilimento per il quale viene richiesto il mutuo e sullo stabilimento stesso. L'Istituto mutuante può anche richiedere che le Federazioni assumano l'impegno di non alienare o rimuovere i macchinari installati nello stabilimento senza farne preventivo avviso all'Istituto stesso.

La garanzia di cui al comma precedente potrà essere sostituita od integrata con la cessione di quota parte dei contributi ordinari che perverranno alle Federazioni dei Consorzi federati o dei contributi straordinari, autorizzati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministero delle finanze, a carico dei Consorzi interessati alle singole iniziative predisposte dalle Federazioni.

Per le spese di gestione di tali stabilimenti le Federazioni potranno far ricorso al credito mediante convenzioni da stipulare con un Istituto di credito e da sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministero delle finanze.

Art. 10. — Le operazioni di mutuo a media e a lunga scadenza previste nella presente legge, contratte dagli Enti costituiti ai sensi delle leggi 18 giugno 1931, n. 987 e 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, per la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento o riattamento degli stabilimenti di cui agli articoli 1, 4, 8 e 9 della presente legge, sono equiparate, agli effetti delle agevolazioni fiscali e del concorso dello Stato, alle operazioni di credito agrario di miglioramento di cui alla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni.

Il predetto concorso non è cumulabile con altri contributi previsti dalle leggi vigenti per gli impianti di cui trattasi.

Art. 11. — Le disposizioni contenute nella legge 29 dicembre 1930-IX, n. 1737, recante provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola, sono estese anche a tutti i Consorzi di miglioramento e di incremento delle coltivazioni ed alle rispettive Federazioni nazionali che istituiscano od impiantino stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti e sottoprodotti delle coltivazioni alle quali rispettivamente si riferiscono.

Art. 12. — Avvenuto l'assorbimento, previsto dall'art. 8 della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, dei Consorzi creati a norma di legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, e successive modificazioni e integrazioni, nei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, le disposizioni della presente legge avranno applicazione nei riguardi delle sezioni dei nuovi Consorzi esercitanti il ramo di attività dei Consorzi assorbiti, e dai settori della Federazione nazionale corrispondenti ai vari rami di attività esercitati dalle sezioni dei Consorzi provinciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 412.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 970, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 16.000.000 per provvedere al completamento delle opere di sistemazione del porto di Marina di Carrara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 970, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 16.000.000 per provvedere al completamento delle opere di sistemazione del porto di Marina di Carrara.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 413.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, relativo all'aumento del limite di impegno, stabilito dall'articolo 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali, per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, relativo all'aumento del limite di impegno, stabilito dall'art. 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali, per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 414.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1523, col quale si autorizza l'ulteriore spesa di L. 435.000, per il completamento del Palazzo comunale di Zara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1523, col quale si autorizza l'ulteriore spesa di L. 435.000, per il completamento del Palazzo comunale di Zara.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 415.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1111, riguardante la concessione del contributo statale nella spesa di costruzione delle opere per la regolazione del Lago di Garda.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1111, riguardante la concessione del contributo statale nella spesa di costruzione delle opere per la regolazione del Lago di Garda.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 416.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1697, con il quale sono state accordate agevolazioni tributarie per l'esecuzione del piano di risanamento delle zone adiacenti all'Arco di Augusto e dei quartieri Minghetti e Bufalini nella città di Rimini.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1697, con il quale sono state accordate agevolazioni tributarie per l'esecuzione del piano di risanamento delle zone adiacenti all'Arco di Augusto e dei quartieri Minghetti e Bufalini nella città di Rimini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 417.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1701, col quale si autorizza la spesa di L. 27.000.000 per la costruzione in Roma di un nuovo ponte sul Tevere, a monte di ponte Milvio, e per la sistemazione dei raccordi alle strade statali Cassia e Flaminia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1701, col quale si autorizza la spesa di lire 27.000.000 per la costruzione in Roma di un nuovo ponte sul Tevere, a monte di ponte Milvio, e per la sistemazione dei raccordi alle strade statali Cassia e Flaminia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 9 febbraio 1939-XVII, n. 418.

Cessione allo Stato da parte del comune di Benevento del Teatro Romano.

N. 418. R. decreto 9 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, il Ministro proponente viene autorizzato ad accettare la donazione fatta allo Stato, dal comune di Benevento, della parte di sua proprietà del Teatro Romano di quella città, giusta contratto 12 dicembre 1938-XVII, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Benevento, che viene approvato e reso esecutorio.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 419.

Erezione in ente morale del « Pio istituto educativo S. Benedetto », in Catania.

N. 419. R. decreto 5 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il « Pio istituto educativo S. Benedetto », in Catania, viene eretto in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1939-XVII

REGIO DECRETO 19 gennaio 1939-XVII, n. 420.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della ferrovia Roma-Lido.

N. 420. R. decreto 19 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della ferrovia Roma-Lido.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1939-XVII

REGIO DECRETO 9 gennaio 1939-XVII, n. 421.

Erezione in ente morale dell'Educandato femminile « Sacro Cuore », con sede in Busalla (Genova).

N. 421. R. decreto 9 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Educandato femminile « Sacro Cuore », con sede in Busalla (Genova), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1939-XVII

DECRETO MINISTERIALE 1° febbraio 1939-XVII.

Sostituzione del segretario della Commissione incaricata di studiare le norme relative alle cautele di costruzione e di esercizio degli impianti elettrici e radioelettrici, per prevenire ed eliminare i disturbi alle radioaudizioni.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti gli articoli 262 e 344 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Visto il decreto Ministeriale 31 luglio 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti il 27 agosto 1936-XIV, registro n. 16 Uff. ris. Poste, foglio n. 63, con il quale è stata istituita la Commissione incaricata di studiare le norme relative alle cautele da osservarsi nella costruzione e nell'esercizio degli impianti elettrici, radioelettrici e delle linee di trasmissione di energia elettrica, per prevenire ed eliminare i disturbi alle radioaudizioni, e successive modificazioni;

Considerata la necessità di sostituire il segretario della Commissione cav. uff. ing. Braganti Renato, passato alla dipendenza di altra Amministrazione;

Decreta:

Art. 1.

L'ing. Gennarelli Ettore, ispettore tecnico presso l'Amministrazione delle poste e telegrafi, è nominato segretario della Commissione incaricata di studiare le norme relative alle cautele di costruzione e di esercizio degli impianti elettrici, radioelettrici e delle linee di trasmissione di energia elettrica, per prevenire ed eliminare i disturbi alle radioaudizioni, in sostituzione dell'ing. cav. uff. Briganti Renato, passato alla dipendenza di altra Amministrazione.

Art. 2.

All'ing. Gennarelli Ettore è dovuto il trattamento stabilito dall'art. 2 del sopracitato decreto Ministeriale 31 luglio 1936-XIV.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(1218)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1939-XVII.

Aggregazione alla gestione dell'industria del servizio per gli assegni familiari dei lavoratori addetti allo spianamento, cernita e imballaggio del tabacco, dipendenti da concessionari rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 17, 2° comma, del R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, sul perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari, che dà facoltà al Ministro per le corporazioni di stabilire e di variare l'appartenenza delle aziende alle gestioni istituite presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e di poter quindi affidare a una delle gestioni predette il servizio degli assegni per i dipendenti da datori di lavoro non rappresentati dalla Confederazione sindacale per i quali la gestione stessa è istituita;

Visto l'accordo 16 aprile 1938 fra le Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali secondo il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 31, e dell'art. 6, comma 3, del decreto Ministeriale 11 gennaio 1931, i concessionari spe-

ciali, che coltivano il tabacco su terreni in loro possesso e in parte lo fanno coltivare da terzi, sono rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali o da quella degli agricoltori, a seconda che la coltivazione in proprio sia inferiore o superiore al 40 % della concessione;

Vista la richiesta della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura diretta ad ottenere che ai lavoratori addetti allo spianamento, alla cernita e all'imballaggio del tabacco vengano corrisposti gli assegni familiari in misura uniforme, siano essi alle dipendenze di concessionari rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali o di concessionari rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Ritenuto che i lavoratori predetti attendono alla stessa lavorazione in condizioni pressochè identiche per quanto riguarda il loro trattamento economico e giuridico e che possono facilmente passare alle dipendenze dell'una o dell'altra categoria dei concessionari stessi;

Considerata l'opportunità di assicurare in modo uniforme il servizio degli assegni familiari per tutti i lavoratori suindicati, anche se occupati in aziende, che ritraggono il tabacco da terreni in loro possesso e da terzi e la cui coltivazione in proprio supera il 40 % della concessione;

Decreta:

Il servizio degli assegni familiari ai lavoratori addetti allo spianamento, cernita e imballaggio del tabacco, dipendenti da concessionari rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori, che ritraggono il tabacco da terreni in loro possesso e da terzi e la cui coltivazione in proprio è superiore al 40 % della concessione, è attribuito alla gestione dell'industria, secondo le norme e le modalità per essa previste dal R. decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, e dal R. decreto 21 luglio 1937, n. 1239.

Il presente decreto entrerà in vigore il primo lunedì successivo alla data della sua pubblicazione.

p. *Il Ministro*: RICCI

(1195)

AVVISO DI RETTIFICA

Nella legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 374, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo 1939-XVII, concernente norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni, all'art. 2, secondo comma, ove è detto: « L'obbligo comprende *anche per ogni* riproduzione... » ecc., deve leggersi: « L'obbligo comprende *anche ogni* riproduzione... » ecc.; e all'art. 11 ultima linea del primo comma, ove è detto: « ... degli estratti di *così* e di ogni ristampa », deve leggersi: « ... degli estratti di *essi* e di ogni ristampa ».

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica, che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 112, concernente imposte di registro ed ipotecarie per la zona industriale del comune di Apuania.

(1196)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica, che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 dicembre 1938-XVII, n. 1975, recante modificazioni al regime della imposta di negoziazione sui titoli delle Società.

(1197)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica, che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 dicembre 1938-XVII, n. 1915, recante modificazioni al vigente sistema di applicazione dell'imposta di registro sui contratti relativi ad utenze telefoniche.

(1198)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica, che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 27, recante proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, di alcune agevolazioni in materia di tasse sugli affari.

(1199)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica, che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1937, concernente l'abolizione della tassa di circolazione sulle autovetture per trasporto di persone.

(1200)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100 si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 27 febbraio 1939-XVII, ha presentato alla Eccellentissima Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1936, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1938-XVII, n. 299, recante modificazioni al R. decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, riguardante unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale.

(1219)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza

Con R. decreto 5 gennaio 1939-XVII, il termine assegnato al signor cav. Francesco Piro, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza, è stato prorogato al 30 aprile 1939-XVII.

(1201)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi dei grassi alimentari

Con provvedimento P. 382/143 dell'8 corrente mese, sono stati modificati come appresso i prezzi massimi autorizzati con circolare P. 364, del 21 dicembre 1938, e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 27 dicembre dello stesso anno:

Strutto in qualsiasi modo confezionato	L. 6,50 al kg.
Lardo pezzatura inferiore ai 20 kg.	L. 6,50 al kg.
Lardo pezzatura da 20 chili in sopra	L. 7,— al kg.

(1224)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). Elenco N. 17.

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendite

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Prestito Nazionale 4,50 %	13802	45 —	*Molinderni* Ester fu Adamo in Giroldo dom. in Tradate (Milano), con vincolo a favore dello Stato.	*Molinderno* Ester fu Adamo, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	175233	49 —	Bottitta Giuseppa fu *Antonio*, minore sotto la tutela di Suroniti Michele fu Silvestro, dom. a Troina (Catania).	Bottitta Giuseppa fu *Antinino* minore, ecc., come contro.
Id.	106744	35 —	*Patalino* Rosa di *Antonio*, moglie di Giuseppe La Rosa, dom. a Nicolosi (Catania).	*Paladino* Rosa di Antonino, moglie di La Rosa Giuseppe, dom. a Nicolosi (Catania).
Id.	167749	490 —	Come sopra.	
Id.	111290	140 —	*Patalino* Rosa di Antonino, moglie di La Rosa Giuseppe, dom. a Nicolosi (Catania).	
Id.	44941	35 —	*Padalino* Rosa di Antonino, dom. a Nicolosi (Catania).	
P. R. 3,50 %	261910	392 —	Verlucca *Giovanna* fu Domenico, ved. Manchio, dom a Sparone (Aosta).	Verlucca *Maria-Giovanna-Orsola* fu Domenico, ved. Manchio dom. a Sparone (Aosta).
P. R. 3,50 % (1934)	200174	77 —	Reggiardo Gerolamo-Salvatore fu Carlo, dom. in Crocefieschi (Genova). L'usufrutto vitalizio spetta a Firpo *Irene-Maria* fu Antonio, ved di Reggiardo Carlo, dom. in Crocefieschi (Genova).	Come contro. l'usufrutto vitalizio spetta a Firpo *Maria-Irene* fu Antonio, ecc.
Id.	200175	77 —	Reggiardo Linda fu Carlo, nubile, dom. in Crocefieschi (Genova), con usufrutto come sopra	Come contro, con usufrutto come sopra
Id.	200176	77 —	Reggiardo Alice fu Carlo, nubile, dom. in Crocefieschi (Genova), usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	200177	77 —	Reggiardo Ersilia fu Carlo, nubile, dom in Crocefieschi (Genova), usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	200178	38,50	Reggiardo Maria fu Carlo, minore, sotto la p. p. della madre Firpo *Irene-Maria* fu Antonio, ved. Reggiardo, dom. a Crocefieschi (Genova), usufrutto come sopra.	Reggiardo Maria fu Carlo, minore, sotto la p. p della madre Firpo *Maria-Irene* fu Antonio, ved. Reggiardo, dom. in Crocefieschi. Usufrutto come sopra
Id.	200179	38,50	Reggiardo Guglielmo fu Carlo, minore ecc., come sopra. Usufrutto come sopra.	Reggiardo Guglielmo fu Carlo, minore ecc., come sopra, con usufrutto come sopra
Id.	191292	45,50	Reggiardo Maria fu Carlo, minore, sotto la p p. della madre Firpo *Irene-Maria* fu Antonio, ved. Reggiardo, dom. a Crocefieschi (Genova).	Reggiardo Maria fu Carlo, minore, sotto la p. p. della madre Firpo *Maria-Irene*, ecc.
Id.	191291	45,50	Reggiardo Guglielmo fu Carlo, minore sotto la p. p della madre Firpo *Irene-Maria* fu Antonio, ved. Reggiardo, dom. a Crocefieschi (Genova).	Reggiardo Guglielmo fu Carlo, minore sotto la p p. della madre Firpo *Maria-Irene* fu Antonio, ecc.
P. R. 5 % Immobiliare	quietanza 339554 Serie III	566 —	Quietanze rilasciate il 23 aprile 1937 dall'esattoria comunale di Anzio per versamento della seconda e terza rata della quota di sottoscrizione dovuta dalla ditta Rotondi Rosa fu Antonio, ved. Reali. secondo l'art. 326 fabbricati, con delega a Rotondi Rosa fu *Antonio*. ved. Reali per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.	Come contro, con delega a Rotondi Rosa fu *Cristoforo*, ved. Reali per il ritiro ecc.
P. R. 3,50 %	408162	154 —	Ronchetti Bianca di *Silvio Antonio*, minore sotto la p. p. del padre dom. a Terni, con usufrutto a Ronchetti *Silvio Antonio* fu Ferdinando, dom. a Terni.	Ronchetti Bianca di *Antonio-Silvio*, minore ecc., come contro, con usufrutto a Ronchetti *Antonio-Silvio*, ecc..

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	265430	66,50	Ronchetti Bianca di *Silvio Antonio*, minore, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	Ronchetti Bianca di *Antonio-Silvio*, minore ecc., con usufrutto come sopra.
Id.	88477	203 —	Tozzi Emilia di Giantommaso, nubile, dom. in Lanciano (Chieti).	Tozzi Emilia di Giantommaso *minore sotto la p. p. della madre Carunchio Giulia fu Luigi, ved. Tozzi* dom. a Lanciano (Chieti).
Prestito Nazionale 5 %	39516	710 —	Nava *Angela* fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre Tronconi Giulia fu Enrico, vedova Nava, dom. in Monza (Milano).	Nava *Angelo* fu Enrico, minore ecc., come contro.
Id.	33808	750 —	*Ciona* Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi-Antonio, minore sotto la p. p. della madre Fumagalli Amabile fu Carlo, ved. di *Ciona* Luigi- Antonio dom. a Sesto San Giovanni (Milano).	*Ciocca* Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi-Antonio, minori sotto la p. p. della madre Fumagalli Amabile fu Carlo ved. di *Ciocca* Luigi-Antonio, dom. a Sesto San Giovanni (Milano).
Id.	33809	250 —	*Ciona* Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi-Antonio, minori sotto la p. p., ecc., come sopra. L'usufrutto vitalizio spetta alla sig.ra Fumagalli Amabile fu Carlo, ved. di *Ciona* Luigi-Antonio, ecc..	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi-Antonio, minori sotto la p. p., ecc., come sopra. L'usufrutto vitalizio spetta alla sig.ra Fumagalli Amabile fu Carlo, ved. di *Ciocca* Luigi-Antonio, ecc..
Id.	12551	337,50	Ciocca Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi-Antonio, minori sotto la p. p. della madre Fumagalli Amabile fu Carlo, ecc.	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi-Antonio, minori, sotto la p. p. ecc.
Id.	12552	112,50	Ciocca Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi-Antonio, minori ecc. L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta alla sig.ra Fumagalli Amabile fu Carlo.	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi-Antonio, minori ecc., con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	133585	315 —	Ciocca Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi minori, ecc. ecc..	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi, minori, ecc. ecc..
Id.	133586	105 —	Ciocca Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi, ecc.. L'usufrutto vitalizio spetta a Fumagalli Amabile fu Carlo.	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi, ecc., con usufrutto come contro.
Buono Novennale del Tesoro a premi 5 %	526	260 —	Ciocca Carlo, Teresa e *Mario* fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre Fumagalli Amabile fu Carlo, ecc..	Ciocca Carlo, Teresa e *Maria* fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre Fumagalli Amabile fu Carlo, ecc..
P. R. 3,50 %	17560	7283,50	*Scarpone* Bonifacio fu Tommaso, dom. a Viterbo (Roma); ipotecata a favore degli eredi di Pietro Berlingieri fu Luigi, Eleonora Berlingieri fu Cesare, in garanzia degli obblighi del titolare giusta contratti di locazione 9 luglio 1917.	*Scarponi* Bonifacio fu Tommaso, dom. a Viterbo (Roma); ipotecata ecc., come contro.
Id.	218640	31,50	*Romano-Maddalena* Francesco fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Maddalena Maria Teresa, vedova Romano, dom. a Palermo.	Romano Francesco fu Domenico; minore ecc., come contro.
Id.	223807	147 —	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5 %	19927	50 —	Facchini Alessandro e *Teresa* fu Carlo, minori, sotto la p. p. della madre Zanoni Zita di Lazzaro, ved. Facchini, dom. a Concordia (Modena). Usufrutto a Zanoni Zita di Lazzaro ved. Facchini.	Facchini Alessandro e *Maria-Teresa* fu Carlo, minori, sotto la p. p. della madre Zanoni Zita di Lazzaro, ved. Facchini, dom. a Concordia (Modena). Usufrutto a Zanoni Zita di Lazzaro, ved. Facchini.
Id.	19926	150 —	Facchini Alessandro e *Teresa* fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre Zanoni Zita di Lazzaro, ved. Facchini, dom. a Concordia (Modena).	Facchini Alessandro e *Maria-Teresa* fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre Zanoni Zita di Lazzaro, ved. Facchini, dom. a Concordia (Modena).
P. R. 3,50 % (1934)	280388	581 —	*Catena* Giulia fu Salvatore, minore sotto *la p. p.* della madre *Catena Anna-Vincenza*, ved. *Catena Salvatore*, dom. a Napoli.	*Cotena* Giulia fu Salvatore, minore sotto la *tutela di Cotena Anna*-Vincenza fu Salvatore *moglie di Lettera Giovanni* dom. a Napoli.
P. R. 3,50 %	353955	66,50	Rucco *Giuseppa* fu Federico, minore sotto la p. p. della madre Grossi Domenica fu Giuseppe dom. in Trapani.	Rucco *Maria-Rosaria-Giuseppa*, minore ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % (1906)	529781	35 —	Caso *Raffaela* fu Giuseppe, moglie di Guarino Emiddio, dom. a Mirabella Eclano (Avellino). La presente rendita è vincolata come fondo dotale della titolare in conformità dell'atto di vendita 13 agosto 1907 rog. De Cilly, notaio in Mirabella Eclano e della dichiarazione n. 270 del 17 novembre 1907 emessa presso questa Direzione generale.	Caso *Maria-Raffaela* fu Giuseppe, moglie di Guarino Emiddio, dom. a Mirabella Eclano (Avellino). La presente ecc., come contro.
Rend. 5 %	22848	80 —	Perra *Antonica* fu Giuseppe Ignazio, moglie di Serpi Michele, dom. in Dolianova (Cagliari).	Perra *Rosa-Iusta-Antonia* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Prest. Naz. 5 %	20597	705 —	Perra *Antonia* fu Giuseppe-Ignazio, moglie di Serpi Michele, dom. a *Doglianova* (Cagliari).	Perra *Rosa Iusta-Antonia* fu Giuseppe, moglie di Serpi Michele, dom. a *Dolianova* (Cagliari).
Cons. 3,50 %	328270	175 —	Vallauri *Giuseppina* moglie di Degiovanni Giovanni, Carlo e Faustina fratello e sorelle fu *Stefano* l'ultima minore sotto la p. p. della madre Comba Caterina, ved. Vallauri, eredi indivisi di Vallauri Manuzio dom. in Drovero i detti coniugi e gli altri in Vinadio (Cuneo) con l'usufrutto vitalizio a favore di detta Comba Caterina di Francesco, ved. Vallauri.	Vallauri *Rosa-Giuseppina* moglie di Degiovanni Giovanni) Carlo e Faustina, fratello e sorelle fu *Giuseppe* l'ultima minore ecc., come contro, con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	9143	70 —	Da Rin Nicolò-Emilio di Giuseppe, dom. in New York.	Da Rin *De* Nicolò-Emilio di Giuseppe dom. in New York
Id.	274166	45,50	Bonafini Santa moglie di Bianco Carlo, *Natalina*, moglie di Stellini Giovanni, *Cesira* vedova di Fiori Ernesto, Ermenegilda moglie di Pinciara Vittorio, Ermenegildo e Attilio figli di Giuseppe-Vittorio, tutti eredi indivisi di Bertolini Pasqua, dom. a Milano. L'usufrutto a Bonafini Giuseppe-Vittorio fu Giuseppe, dom. a Milano.	Bonafini Santa moglie di Bianco Carlo, *Angelica-Emma* moglie di Stellini Giovanni, *Amalia-Cesira*, vedova ecc., come contro, con usufrutto come contro.
Cons. 3,50 %	399387	553 —	Casalasco Giuseppina fu Giovanni, ved. De Magistris, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Rossi Angiolina di Giuseppe, ved. Casalasco *Giuseppe*.	Come contro, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Rossi Angiolina di Giuseppe, ved. di Casalasco *Gaspare*.
P. R. 3,50 %	421248	38,50	*Anselmo* Pietro fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Corso Filippa, vedova *Anselmo*, dom. a Messina.	*Anzelmo* Pietro fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Corso Filippa, vedova *Anzelmo*, dom. a Messina.
Id.	966	50.000 —	Coen Benedetto fu *Vito*, dom. in Roma. Annotazione: iscritto con dichiarazione che è vincolato per l'usufrutto vitalizio a favore di *Coen Alba* fu Ventura, dom. in Roma.	Coen Benedetto *fu Vitale detto Vito*, dom. in Roma. Annotazione: iscritto con dichiarazione che è vincolato per l'usufrutto vitalizio a favore di *Modena Alba fu Ventura, ved. Coen*, dom. in Roma.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(743)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 %	636150	Banca Italiana di Cauzioni - Società anonima sedente in Roma. Ipotecata a favore del Ministero poste e telegrafi per cauzione dovuta da Bellisario Luigi . . . . L.	189 —
Prestito Nazionale 5 %	24642	Marangiò Amina fu Giuseppe vedova di Sagliano Sebastiano, dom. in Napoli. Ipotecata come sopra . . . . . »	55 —
Consolidato 3,50 %	151009	Trafelli Mariano di Gregorio, dom. a Nettuno (Roma). Ipotecata a favore dell'Amm. delle Poste per la cauzione dovuta dal titolare quale contabile dell'Amm. stessa . . . . . »	21 —
Id.	649547	Giacci Federico fu Fedele, dom. a Viterbo. Con ipoteca a favore dell'Intendenza di finanza di Roma, quale cauzione dovuta dal titolare per la dotazione di L. 20.000 per lo spaccio all'ingrosso di generi di privativa al medesimo conferito. . »	700 —

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1143)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 55

del 7 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,10
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	432 —
Argentina (Peso carta)	4,38
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,94
Cecoslovacchia (Corona)	65,06
Danimarca (Corona)	3,9775
Germania (Reichsmark)	7,6265
Norvegia (Corona)	4,477
Olanda (Fiorino)	10,0880
Polonia (Zloty)	358,25
Portogallo (Scudo)	0,8086
Svezia (Corona)	4,587
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,40
Id. 3,50 % (1902)	70,15
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,275
Id. Id. 5 % (1936)	92,525
Rendita 5 % (1935)	92,50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,20
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,675
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,675
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,825
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,725
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,90

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Pavia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori gr. uff. Guglielmo Castelli e ing. dott. Luigi Ravetta sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di

Pavia, con sede in Pavia, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1168)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Pavia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor cav. rag. Ulrico Cartasegna è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Pavia, con sede in Pavia, per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1169)

Autorizzazione al Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, nell'esercizio della Esattoria comunale di Roccasecca (Frosinone).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduto il proprio provvedimento n. 1584 in data 23 gennaio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 gennaio 1939-XVII, col quale è stata autorizzata la sostituzione del Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio) alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, nell'esercizio della filiale di Roccasecca (Frosinone);

Veduta la convenzione stipulata in data 21 febbraio 1939-XVII fra il Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), società anonima con sede in Roma, e la Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della Esattoria comunale di Roccasecca (Frosinone), annessa alla filiale predetta;

Autorizza

il Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), società anonima con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, nell'esercizio della Esattoria comunale di Roccasecca (Frosinone), annessa alla filiale su tale piazza della Banca delle Marche e degli Abruzzi ceduta, con decorrenza dal 6 febbraio 1939-XVII, al Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio).

La sostituzione nei predetti servizi esattoriali avverrà a decorrere dal 15 marzo 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1221)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Gubbio (Perugia) e Montopoli Sabino (Rieti)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia Centrale, con sede in Roma;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Bossola cav. Giuseppe, per la Cassa comunale di Credito agrario di Gubbio (Perugia);

Poderosi Lilio, per la Cassa comunale di credito agrario di Montopoli Sabino (Rieti).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1170)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Vinchiaturo (Campobasso) e Ginosa (Taranto)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Napoli;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Barone Oriente Gennaro fu Pasquale, per la Cassa comunale di credito agrario di Vinchiaturo (Campobasso);

D'Alconzo Francesco fu Luca, per la Cassa comunale di credito agrario di Ginosa (Taranto).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1171)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Bieda (Viterbo)

Nella seduta tenuta il 2 marzo 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Bieda (Viterbo) il sig. Giovanni Monaci fu Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(1220)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Errata-corrige

Nel bando di concorso per titoli ad un posto di ingegnere aggiunto nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1939-XVII, n. 43, alla pagina 969, seconda colonna, art. 5, terza riga, ove è detto « o che siano completate nella documentazione » deve invece dirsi « o che *non siano complete* nella documentazione », come risulta dal decreto originale.

(1227)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso a 20 posti di ispettore metrico aggiunto in prova

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 8 del decreto Ministeriale 18 ottobre 1938-XVI registrato alla Corte dei conti il 15 novembre successivo, registro 8 Corporazioni, foglio n. 82, con il quale venne indetto un concorso per esame a 10 posti di ispettore metrico aggiunto (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi;

Considerato che nel cennato articolo venne espressa riserva di stabilire con successivo provvedimento la data delle prove scritte;

Vista la nota 4 febbraio 1939-XVII, n. 4991-15.2/1.3.1 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri dà il suo assenso a che le prove stesse si svolgano nei giorni sottoindicati;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esame a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, indetto con il decreto citato nelle premesse, sono fissate per i giorni 24, 25, 26 e 27 marzo 1939-XVII, alle ore 9 in Roma.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: Ricci

(1230)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Elenco degli ammessi al concorso a 6 posti di applicato tecnico in prova (gruppo C) nel ruolo dei servizi sussidiari del Ministero della cultura popolare.

Agli esami scritti del concorso a 6 posti di applicato tecnico in prova (gruppo *C*), stabiliti per i giorni 19 e 20 marzo 1939-XVII, alle ore 9, al Palazzo degli Esami (via Girolamo Induno, 4 - Roma) giusta diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 dell'8 corrente, sono ammessi i seguenti candidati che ne hanno fatto domanda:

Bardellini Guglielmo
Battistini Elio
Bellelli Tullio
Bidolli Lino
Businco Angelo
Calafa Giammaria
Camilletti Bruno
Carlucci Bruno
Casale Pietro
Caudullo Giuseppe
Corvisieri Giuseppe Tullio
De Francesco Mario
Di Natale Giuseppe
Falcone Tito
Genovese Nicola
Ghiglione Mario
Gigante Luigi
Grassini Giorgio
Mannucci Loris
Marotta Pietro
Mazzucato Dante
Peleggi Piero
Perrone Vittorio
Ragusa Vittorio
Rogato Giuseppe
Rota Bernardino
Ruggiero Osvaldo
Ruocco Gennaro
Sano Scipione
Sarti Giuseppe
Scalera Aldo

Il candidato Rasca Severino è ammesso al concorso stesso con la riserva di cui al 2° comma dell'art. 2 del bando di concorso.

(1232)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte del concorso per 214 posti di uditore di tribunale

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Ritenuto che occorre fissare i giorni nei quali dovranno aver luogo le prove scritte del concorso per 214 posti di uditore di tribunale, indetto con il precedente decreto 5 dicembre 1938-XVII;

Vista l'autorizzazione concessa dalla On. Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 21 febbraio 1939-XVII;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per 214 posti di uditore di tribunale avranno luogo in Roma, nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno 1939-XVII, alle ore 8.

Roma, addì 27 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: Solmi

(1229)

Diario delle prove scritte del concorso a 18 posti di allievo istitutore nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il proprio decreto in data 5 gennaio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese, registro 1 foglio 197, col quale è stato indetto un concorso per 18 posti di allievo istitutore (gruppo *B*) nel personale di educazione e sorveglianza dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena;

Ritenuto che nel cennato decreto venne fatta riserva di stabilire le date delle prove scritte;

Vista la adesione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con le lettere 30 settembre 1938-XVI e 2 gennaio 1939-XVII, numero 4991.6/1.3.1.;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami a 18 posti di allievo istitutore (gruppo *B*) nel personale di educazione e sorveglianza dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena sono stabilite per i giorni 4, 5 e 6 giugno 1939-XVII.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° marzo 1939-XVII

Il Ministro: Solmi

(1231)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla designazione dei vincitori del concorso ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 26042-bis del 22 luglio 1938-XVI col quale si designavano i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1936;

Visti i successivi decreti 31014 del 23 settembre 1938, n. 35159 del 20 ottobre detto n. 39707 del 3 dicembre detto e n. 44265 dell'8 febbraio 1939-XVII coi quali, in seguito alle rinuncie dei candidati prima designati venivano fatte nuove designazioni;

Ritenuto che il dott. Rettanni Antonio, designato per la nomina nel comune di Mezzanino ha dichiarato di non optare per detta condotta;

Che il dott. Larizza Paolo, designato per la nomina nel Consorzio Filighera-Genzone ha dichiarato di rinunciare alla nomina in detto Consorzio in favore della nomina nel comune di Mezzanino ove si rendesse vacante;

Ritenuto che il dott. Fabiani Fabiano, designato per la nomina nel Consorzio Galliavola-Villabiscossi ha preventivamente dichiarato di optare per la nomina nel Consorzio Filighera-Genzone ove si rendesse vacante;

Ritenuto che il dott. Possaghi Ubaldo ha preventivamente dichiarato di confermare l'accettazione per la nomina nella condotta di Semiana e di non optare per la nomina a Galliavola;

Ritenuto che il dott. Amoni Epifanio preventivamente interpellato per la nomina nella condotta di Galliavola, ove si rendesse vacante, ha dichiarato di essere disposto ad accettare la nomina a Semiana, condotta che è già stata accettata dal dott. Possaghi che lo precede in graduatoria.

Ritenuto che il dott. Medana Ermanno, non ha chiesto nella domanda di voler concorrere per il Consorzio Galliavola-Villabiscossi;

Ritenuto che il dott. Anguissola Costanzo non ha chiesto, nella domanda, di voler concorrere per il Consorzio Galliavola-Villabiscossi;

Ritenuto che il dott. Gallotti Canzio non ha chiesto, nella domanda di voler concorrere per il Consorzio Galliavola-Villabiscossi;

Ritenuto che il dott. Moricca Vincenzo, preventivamente interpellato per la nòmina nel Consorzio Galliavola-Villabiscossi ha dichiarato di non accettare la nomina in quel Consorzio, nè eventualmente per le condotte di Cigognola, Borgoratto e Semiana ove si rendessero vacanti;

Ritenuto che il candidato dott. Cupaiuolo Ferruccio, che segue immediatamente quelli prima interpellati, ha preventivamente dichiarato di accettare la nomina nel Consorzio Galliavola-Villabiscossi elencato nella domanda di ammissione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie;

Visto gli articoli 26 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

In seguito alle rinuncie, alla nomina nei Comuni e Consorzi sottoelencati, dichiarate dietro interpellazione o spontaneamente dai candidati che vi avrebbero avuto diritto, sono designati vincitori delle condotte sottoelencate i candidati per ciascuna a fianco indicati:

Mezzanino: dott. Larizza Paolo, domiciliato a Pavia, via S. Teodoro, 2;

Filighera-Genzone: dott. Fabiani Fabiano, domiciliato a Torrazza Coste;

Galliavola-Villabiscossi: dott. Cupaiuolo Ferruccio, domiciliato a Belgioioso.

I podestà dei Comuni interessati provvederanno, al ricevimento del presente decreto, ad adottare formale deliberazione di nomina per il designato, inviandone, nel contempo, partecipazione agli interessati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, nella quale fisseranno, altresì, il termine per l'assunzione in servizio. Nella stessa partecipazione inviteranno gli interessati a dare telegrafica assicurazione sull'accettazione della nomina e sull'assunzione in servizio. Delle risposte pervenute i Podestà daranno notizia a questa Prefettura a mezzo telegramma.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati e sul Foglio annunzi legali della Provincia.

Pavia, addì 17 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: LEONE

(1179)

REGIA PREFETTURA DI MANTOVA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Ritenuto che si è reso vacante, a seguito di rinuncia del titolare, il posto di veterinario condotto nel comune di Villa Poma;

Ritenuto che occorre provvedere a sensi degli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Veduto il proprio decreto 26 luglio 1938, n. 25063, col quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti a posti di veterinario condotto in provincia di Mantova dichiarati idonei;

Riesaminate le domande dei concorrenti e l'ordine delle preferenze in esse specificate e ritenuto che il dott. Zanazzi Giacomo ha rinunziato alla nomina nella condotta di Villa Poma;

Decreta:

Il dott. Cappa Ferrando è dichiarato vincitore del concorso indetto con decreto 30 dicembre 1936, n. 33335, per il posto di veterinario condotto nel comune di Villa Poma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Mantova, addì 15 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: MONTUORI

(1181)

REGIA PREFETTURA DI TRIESTE

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visto il decreto prefettizio 27 dicembre 1937, n. 3212-33251, con il quale è stato aperto il pubblico concorso per titoli ed esami ai posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937-XVI nella provincia di Trieste;

Vista la relazione della Commissione giudicatrice, nominata con decreto del Ministro per l'interno del 13 ottobre 1938, con sede presso la Regia prefettura di Trieste;

Ritenuto che occorre procedere all'approvazione della graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso, fatta dalla succitata Commissione;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso ai posti di ostetriche condotte vacanti al 30 novembre 1937-XVI nella provincia di Trieste, bandito con decreto prefettizio 27 dicembre 1937:

1. Medvescek Zora di Antonio . . . . voti 55,250
2. Milan Angela di Ercole Giovanni . . . . » 54,687
3. Dalla Rosa Elsa di Ferdinando . . . . » 46,375
4. Dovgan Giuseppina fu Francesco . . . . » 40
5. Vianello Italia di Romeo . . . . » 37,312
6. Skok Angela in Dovgan . . . . . . » 36,875

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Cave Auremiane, Divaccia San Canziano, Corgnale, Fogliano di Monfalcone e San Dorligo della Valle.

Trieste, addì 16 febbraio 1939-XVII

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visto il proprio decreto in data odierna di pari numero, con il quale è stata approvata la graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso ai posti di ostetrica condotta, vacanti al 30 novembre 1937 nella provincia di Trieste, bandito con decreto prefettizio 27 dicembre 1937, n. 3212-33251;

Ritenuto che occorre procedere, per ciascun posto messo a concorso, alla dichiarazione delle ostetriche vincitrici secondo l'ordine della graduatoria per la sede che ciascuna ha indicato nell'ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso ai posti di ostetrica condotta per la sede a fianco di ciascuna di esse indicata, le seguenti ostetriche:

1. Medvescek Zora di Antonio - S. Dorligo della Valle;
2. Milan Angela di Ercole Giovanni - Fogliano di Monfalcone;
3. Dalla Rosa Elsa di Ferdinando - Divaccia S. Canziano;
4. Dovgan Giuseppina fu Francesco - Corgnale;
5. Vianello Italia di Romeo - Cave Auremiane.

L'ostetrica Skok Angela in Dovgan di Luca non è dichiarata vincitrice del concorso, perchè tutte le cinque sedi messe a concorso sono state assegnate alle prime cinque in graduatoria.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Cave Auremiane, Divaccia S. Canziano, Corgnale, Fogliano di Monfalcone e S. Dorligo della Valle.

Trieste, addì 16 febbraio 1939-XVII

Il Prefetto.

(1180)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.